

Paola, Fuscaldo e Amantea sommerse dall'immondizia

Rifiuti, resta l'emergenza In ginocchio molti centri

Scatta l'allarme delle discariche a cielo aperto

Francesco Maria Storino

PAOLA

Litorali invasi dalla spazzatura. La crisi del sistema dei rifiuti non si arresta e mette in ginocchio diversi comuni. È allarme discariche a cielo aperto.

A **Fuscaldo** a poche centinaia di metri dai confini con il comune di Paola è impressionante l'accumulo di materiali ingombranti in un'area di località Centacque, a pochi passi dalla statale 18. Elettrodomestici, scarti di lavorazione muraria, pneumatici, materassi. Desta allarme non solo la quantità, ma anche la continuità con cui gli abbandoni indiscriminati si sono registrati nella zona. A Fuscaldo, oltre che in zona Centacque, sono diverse le aree prese di mira dagli incivili. Tra queste quelle limitrofe allo stadio

comunale. Situazione allarmante. E a Paola adesso si cerca di correre ai ripari. Dopo quasi cinque anni dal contratto con Ecologia Oggi, a giorni dovrebbe aprire il centro di raccolta rifiuti comunale. L'area che è stata individuata a pochi metri dal depuratore dovrà essere funzionale in sette giorni. Lo ha deciso il comune con apposita ordinanza.

Nella stessa troveranno spazio gli ingombranti e il multimateriale, la carta e il cartone, gli oli esausti. In merito è stato anche necessario conseguire l'autorizzazione di Rfi considerata la vicinanza alla ferrovia. Si cercherà così di arginare il degrado e gli abbandoni che si registrano sul territorio tendendo a migliorare il servizio e favorendo il conferimento in particolare dei commercianti e delle imprese nell'area predisposta. Ecologia Oggi in

appena una settimana dovrà adesso ottemperare alle precise disposizioni impartite. Tra queste quella di posizionare distinti cassoni per il deposito da parte dei cittadini. Il ritiro porta e porta degli ingombranti in effetti molte volte è stato oggetto di contestazione da parte degli utenti. Non solo per la mancanza di tempestività nel ritiro, ma perché in diverse circostanze nonostante il posizionamento all'esterno delle abitazioni gli stessi non sarebbero stati prelevati.

Per circa un anno l'amministrazione ha sollecitato la ditta. Sforzi quasi vani. Il comune ha giudicato "pretestuose" le giustificazioni di Ecologia Oggi in quanto non sono stati: «completati gli interventi - si spiega - per la messa in sicurezza dell'area e si è dimostrata la mancanza di volontà di rendere funzionale il centro di raccolta. Per contro si è invece richiesto il collaudo di una piccola rampa posta nello stesso». Sarebbero state quindi, a dire dell'amministrazione, soltanto espedienti della ditta per non provvedere a quanto di competenza. Ad **Amantea** il sindaco parla di «gravissima situazione per il blocco dello sversamento presso gli impianti». Ci sono al momento 200 tonnellate da conferire. Il rischio igienico sanitario si sta facendo serio. L'isola ecologica e i mezzi di raccolta sono saturi e cumuli di rifiuti emergono non solo in periferia ma anche nel centro storico e in prossimità di edifici scolastici. Sul Tirreno cosentino molti comuni sono morosi. E questo aggrava la situazione.



Una delle discariche a cielo aperto L'emergenza rifiuti non si arresta

© RIPRODUZIONE RISERVATA